



Sartori Dottor Lino

(Casotto 12 novembre 1903 - Roma 19 ottobre 1997)

Insigne economista-tecnologo e Cavaliere di Gran Croce

Pochi sono coloro che riescono primeggiare in un settore professionale, ancor più rari sono, invece, coloro che riescono ad eccellere in più settori: Lino Sartori, figura eclettica, fu uno di quest'ultimi.

Primogenito di sette figli di Quirina Piccinini e di Francesco Giuseppe Braido, che era Segretario comunale anche a Lastebasse ed ultimo potestà di Casotto, Lino si laureò con lode all'Istituto Universitario Superiore, oggi Facoltà di Scienze Politiche, Cesare Alfieri, di Firenze.

Assolti gli obblighi del servizio militare, presso la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Fanteria ed Artiglieria a Verona, dove risultò primo agli esami finali, iniziò a lavorare come vicedirettore presso il settimanale "Vita Trentina", giornale molto letto a quel tempo a Casotto ed a Pedemonte.

Fu assunto subito dopo al Banco di Napoli, agenzia di Venezia, e, dopo due anni, passò al Banco San Marco di Venezia, inizialmente come vice direttore, poi in qualità di direttore generale.

Nell'immediato dopoguerra, fu segretario del Presidente del Consiglio, nonché Segretario della Democrazia Cristiana, il trentino Alcide De Gasperi.

A 46 anni, venne nominato Presidente della "Compagnia nazionale di partecipazioni" un ente parastatale che, mediante acquisizioni, aveva il compito di risanare aziende finanziarie, industriali ed agricole disestate economicamente: tra queste vanno ricordate: la Banca Popolare di Roma, Il Sole ed Il Globo.

In quel periodo, fu nominato anche componente dei CdA delle compagnie di assicurazione INA ed Assistalia.

Interveniva con successo anche in ambienti internazionali: nel 1952 venne nominato "director" delle Finanze e dell'Economia del Governo Alleato (anglo-americano) del Territorio Libero di Trieste, fu inviato dal governo portoghese in Angola in missione conoscitiva degli indirizzi politico-economici della colonia. Altrettanto fece a Taiwan.





Regola di Casotto

Grande fu la sua opera anche nelle telecomunicazioni. Fu lui che, per primo, ebbe l'idea di creare un unico ente nazionale per le telecomunicazioni. Presentata tale idea personalmente al Ministro di Poste e Telecomunicazioni Angelo Raffaele Jervolino, V^o governo De Gasperi, non ebbe immediato esito positivo.

Divenne vicepresidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino, presidente dello CSELT e della SEAT, società editrice degli elenchi telefonici e delle Pagine Gialle.

Si interessò anche della telemedicina, guidando una missione in Giappone allo scopo di conoscere il sistema applicato in materia in quel Paese, e inviando circostanziate relazioni al nostro ministero della Sanità.

Si distinse anche nel riscoprire le ricchezze e la cultura di Venezia. Fu sua l'idea di smilitarizzare l'isola di San Giorgio e di affidarla alla Fondazione Cini, della quale, peraltro, fu nominato vicepresidente all'atto della costituzione, indirizzandola a divenire anche sede di convegni internazionali di grande importanza e valenza economica

Fu amico del patriarca di Venezia, e futuro papa, Albino Luciani, con il quale amava incontrarsi per discutere sulle vicende religiose e sociali italiane.

Fu consulente di grandi società industriali come l'ENEL ed il CNEN (Comitato Nazionale per l'energia nucleare). Coordinò proficuamente un gruppo di studio presieduto dall'allora Presidente della FIAT Vittorio Valletta, di cui facevano parte esponenti delle maggiori industrie italiane.

Il 15 giugno 1968, Lino Sartori fu pure insignito della massima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana (a lato la placca dell'onorificenza).

L'8 aprile 1969, insieme a Susanna Agnelli ed insigni industriali ed oncologi, costituì l'AIL, l'Associazione italiana contro le leucemie, col fine esclusivo volto allo "*sviluppo e la diffusione della ricerca scientifica nel campo delle leucemie, prevalentemente attraverso il conferimento di contributi, borse di studio ed aiuti in genere a scienziati e studiosi qualificati*". In tale Associazione esercitò la funzione di Revisore dei Conti.

Fino agli ultimi giorni della sua vita fu attivissimo filantropo e, per quanti lo conobbero, maestro di vita ed un faro luminoso di rettitudine ed integrità morale.

Casotto, 1° dicembre 2008



Le notizie e le immagini riportate sono state raccontate da nipoti di Sartori Lino e/o sono state tratte dalla rivista Scienza e Tecnica, n. 425, di gennaio 2006.